

Certificato verde anche su treni, aerei e navi

L'obiettivo è evitare che, come accaduto la scorsa estate, al ritorno dalle vacanze il numero dei contagiati possa impennarsi. I dati confermano già ora una risalita dei casi

ROMA

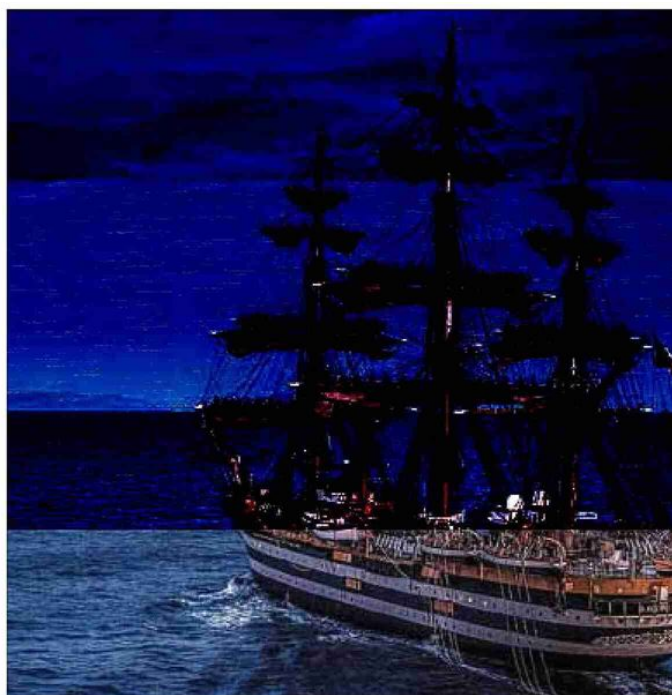
Entro la fine di agosto il green pass potrebbe diventare obbligatorio per viaggiare su navi, aerei e treni. Il percorso del governo è deciso e già la prossima settimana sarà avviata la discussione sulle vaccinazioni del personale scolastico e dei lavoratori, ma si fissa anche una data per imporre a chi utilizza i mezzi di trasporto a lunga percorrenza di salire a bordo solamente con la certificazione verde. L'obiettivo è evitare che - come accaduto la scorsa estate - al ritorno dalle vacanze possa impennarsi la curva epidemiologica. La scelta di non cominciare il 5 agosto, come per tutte le altre attività, è stata fatta per evitare disagi a chi aveva già prenotato e avrebbe rischiato di dover annullare i viaggi. Ma i dati dei contagi che mostrano una risalita veloce dovuta alle varianti, convincono i ministri sulla necessità di agire comunque entro un mese per fermare la nuova ondata in

vista della ripresa di settembre ed evitare che gli studenti siano nuovamente costretti alla didattica a distanza. Anche per questo si è chiesto alle Regioni un piano di potenziamento del trasporto pubblico, in modo da consentire di lasciare la capienza dei mezzi al massimo all'80 per cento. Il confronto è avviato, nelle prossime settimane si dovrà stilare la mappa delle città pronte a garantire a studenti e lavoratori di potersi muovere in sicurezza su autobus e metropolitane. Sembra difficile che si possa arrivare all'obbligo vaccinale, ma la raccomandazione sarà fortissima, così come l'utilizzo di tutti gli strumenti normativi che isolino quelli che non ha intenzione di immunizzarsi o comunque non consentano loro di entrare in contatto con chi ha invece deciso di proteggersi dal Covid-19.

Doppia dose efficace contro i ricoveri

Vaccini anti-Covid efficaci oltre 88 p.c. e fino al 96 p.c. contro infezioni, ospedalizzazioni,

ricoveri in terapia intensiva e rischio morte con il completo ciclo vaccinale, meno con una singola dose (dal 70 all'80 p.c.). Questi i dati dell'Istituto superiore di Sanità (Iss). Dati che "se da un lato confermano l'efficacia dei vaccini nel mondo reale, dall'altro rilevano la necessità di mantenere le misure individuali raccomandate per limitare ulteriormente la circolazione del virus". A rilevarlo è il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta**, mettendo in evidenza che secondo i risultati pubblicati dall'Iss, il ciclo vaccinale completo ha un'efficacia molto elevata: 88 p.c. nel prevenire l'infezione, 95 p.c. nel ridurre l'ospedalizzazione, 97 p.c. nel prevenire il ricovero in terapia intensiva e 96 p.c. nell'evitare il rischio di morte. Percentuali che si riducono nelle persone vaccinate con dose singola rispettivamente a 70 p.c., 81 p.c., 89 p.c. e 80 per cento.



La nave scuola Amerigo Vespucci, a bordo della quale ci sono diversi contagiati



Peso:36%